



Punto 9 all'Ordine del Giorno

“Informativa sul Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013”

Sintesi

Comitato di Sorveglianza

21 Giugno 2013

Esercizio valutativo n. 5: “Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell’Obiettivo 1 e, nello specifico, dell’Area Convergenza”

Stato dell’arte: presentati sia il Rapporto Intermedio (novembre 2012) che il Rapporto Finale (gennaio 2013)

Ambito di indagine: indagine diretta sulle imprese finanziate nell’ambito del PON Ricerca e Competitività

Risultati

- l’efficacia degli interventi formativi può essere considerata di buon livello, visto che 3 lavoratori formati su 4 sono ancora in azienda e visto che le persone formate ma non inserite hanno per lo più trovato un posto di lavoro coerente con i nuovi skills acquisiti;
- emerge una scarsa consapevolezza della rilevanza strategica della formazione da parte delle imprese. Questa viene interpretata come un costo, più che come investimento, per cui nelle fasi di crisi, qual è quella attuale, è una delle prime voci di bilancio ad essere tagliate;
- l’integrazione tra progetto formativo e progetto di ricerca viene lasciata alla responsabilità delle strutture chiamate a svolgere l’attività formativa (università, società di consulenza). Sono queste a “leggere” il fabbisogno di conoscenze e competenze connesso alla necessità di valorizzare il salto tecnologico che scaturisce dal progetto di ricerca;
- quanto sopra esposto spiega alcune anomalie rinvenute attraverso l’indagine (incoerenza tra le tematiche formative e le innovazioni aziendali, genericità talvolta dei contenuti formativi), che lascerebbe supporre che le strutture che erogano la formazione prescindano dal fabbisogno esplicito o implicito delle imprese e facciano un eccessivo ricorso a quanto disponibile nel loro catalogo.

Proposte

per innalzare la consapevolezza strategica delle PMI nell’ambito della formazione si suggerisce di avviare azioni di accompagnamento per aiutarle sia nella fase di messa a punto del progetto formativo che in quella dell’attuazione.

Esercizio valutativo n. 6: “Le Strutture di Interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell’innovazione e il rafforzamento competitivo dell’economia nelle Regioni della Convergenza”

Stato dell’arte: presentati sia il Rapporto Intermedio (dicembre 2012) che il Rapporto Finale (marzo 2013)

Ambito di indagine: tutte le strutture che, pur con diverso profilo istituzionale (ILO, Centri di Competenza, Distretti tecnologici, laboratori pubblico-privati, Poli di Innovazione, Parchi scientifico-tecnologici, ecc.) espletano funzioni di trasferimento tecnologico

Risultati

- nel portfolio servizi delle strutture di interfaccia analizzate predominano servizi a basso valore aggiunto (informazioni sulle agevolazioni pubbliche a sostegno della R&S e dell’innovazione delle imprese; servizi innovativi di primo livello);
- dette strutture assumono come proprio “mercato di riferimento” più i fondi pubblici mobilitati attraverso i programmi nazionali e regionali che non la effettiva domanda di innovazione delle imprese. Questo orientamento determina una molteplicità di effetti critici:
 - ✓ scarsa attitudine ad analizzare il fabbisogno innovativo delle imprese, onde tarare su di esso l’offerta;
 - ✓ una ridotta capacità a promuovere sul territorio i servizi offerti (ci si ferma al mercato captive, rappresentato dalle imprese associate alla struttura);
 - ✓ un limitato orientamento a vagliare le performance raggiunte con la loro attività e l’assenza di un sistema di feedback strutturato da parte dei beneficiari dei servizi;
- tra i risultati dell’esercizio valutativo vi è la definizione di una griglia per la misurazione delle performance delle strutture analizzate (dimensione del mercato di riferimento, controllo di qualità interno, entità della copertura dei costi assicurata dai ricavi, nuove imprese avviate, proiezione internazionale, ecc.). L’applicazione di questa griglia ha consentito di definire una graduatoria di qualità tra tutte le strutture analizzate.

Proposte

Tutto l’insieme delle Strutture di Interfaccia richiede processi di riorganizzazione per:

orientarli più verso la domanda delle imprese;

superare le ridondanze, dovute a una quota importante di costi interni coperta da trasferimenti pubblici;

imporre l’adozione di sistemi di valutazione interni;

metterle in rete per agevolare percorsi di autocorrezione e per valorizzare le buone prassi.